

I MERCENARI PORTOGHESI RESPINTI DALL'ESERCITO E DALLA MILIZIA

DALLA PRIMA PAGINA

GUINEA: FALLITA UNA TERZA INVASIONE

I combattimenti si svolgono a poca distanza dalla capitale, ma gli aggressori sono accerchiati - Accolte le offerte di aiuti militari nigeriani e egiziani - Oggi arriva a Conakry la missione dell'ONU - In Tanzania migliaia di giovani si offrono volontari - Sotto accusa l'atteggiamento di alcuni paesi africani nei confronti di Lisbona e Sud Africa

Il messaggio del PCI

La Direzione del PCI ha inviato al Presidente della Repubblica di Guinea, Sekou Touré, il seguente telegramma: «I comunisti italiani esprimono a voi e al popolo della Guinea la loro piena solidarietà nella lotta che state conducendo contro l'aggressione perpetrata dai colonialisti portoghesi del loro mercenario contro la sovranità e l'indipendenza del vostro paese. La vostra battaglia ha il pieno appoggio di milioni di italiani che lottano contro l'imperialismo e il colonialismo per la libertà e per l'indipendenza di tutti i popoli».

La dichiarazione di Amilcar Cabral

SOTTO 21 Il segretario generale del Partito africano per l'indipendenza della Guinea Bissau e di Capoverde Amilcar Cabral ospite della capitale bulgara da alcuni giorni ha rilasciato le seguenti dichiarazioni al nostro corrispondente Fernando Maguino: «Per ciò che riguarda l'aggressione dei colonialisti portoghesi e dei mercenari africani e altri contro la Repubblica di Guinea noi vogliamo innanzitutto esprimere il nostro profondo rammarico perché in missione per ragioni riguardanti la nostra lotta non siamo stati presenti sul fronte per affiancare il popolo guineano e i suoi dirigenti principalmente il presidente Ahmed Sekou Touré con i nostri combattenti per fronteggiare spalla a spalla i criminali colonialisti e mercenari e i rinnegati che hanno avuto l'audacia di tentare di scalzare la rivoluzione attaccando Conakry capitale della repubblica guineana».

progresso e la felicità dei popoli africani. «Dal che si deve dedurre che l'aggressione portoghese mercenaria contro la Repubblica di Guinea espone soprattutto la disperazione dei colonialisti portoghesi dinanzi alla situazione che essi devono affrontare nel nostro paese. Noi siamo diverse migliaia di combattenti abbiamo liberato due terzi del nostro territorio nazionale il nostro popolo è povero e noi abbiamo dovuto fare molti sacrifici per arrivare al punto in cui ci troviamo. «Se i portoghesi potessero veramente contenere la nostra lotta di liberazione nazionale essi non avrebbero avuto bisogno di compiere questa aggressione contro Conakry. Ma è appunto perché riconosciamo di non poter fermare la nostra lotta e siamo molto bene che una delle nostre forze principali è la Repubblica della Guinea che cercano di avvertire la situazione politica in Guinea attraverso i mercenari e gli antifrancesi per servirsene loro stessi al fine di cercare di mantenere la dominazione criminale sul nostro popolo contro l'Africa. Non so se riusciranno. «Noi crediamo che tra le cose già descritte a proposito di questa aggressione una tra le più rilevanti sia il fatto che i mercenari guidati dai colonialisti portoghesi hanno mirato non solo alle istituzioni guineane come la presidenza della Repubblica, la scuola militare e la gendarmeria eccetera ma anche al segretario generale del nostro partito a Conakry. Questo è una prova concreta ed evidente che erano i portoghesi che guidavano perché essi volevano nello stesso tempo sventarsi del regime guineano e anche sopprimere i nostri dirigenti distinguendo le sedi della nostra organizzazione portare un colpo al nostro partito».

«Mi rammarico di ciò profondamente ma in nessun momento ho messo in dubbio che i colonialisti portoghesi ancora una volta avrebbero subito una disfatta vergognosa perché noi conosciamo molto bene le strutture organizzative della forza del Partito guineano il coraggio indomabile del presidente Sekou Touré che è il responsabile supremo della rivoluzione guineana e conosco la disposizione di tutti i nostri compagni a battersi tenacemente per difendere la rivoluzione africana per difendere tutte le possibilità della nostra lotta di liberazione nazionale».

«Tutti sono d'accordo che la Guinea rappresenta ciò che c'è di meglio in Africa. La Guinea con il suo nome glorioso ha aperto contro il colonialismo il cammino della liberazione e dell'indipendenza africana. Quindi questa aggressione viene ad aumentare certamente di fronte al mondo il rispetto la considerazione per il popolo guineano fratello per il Partito democratico della Guinea con alla sua testa il presidente Ahmed Sekou Touré. Perché ciò mostra che la Guinea compie i suoi doveri nei confronti dell'Africa sostiene il mondo della nostra lotta armata di liberazione ed è sempre pronta a qualsiasi sacrificio per difendere la libertà del popolo d'Africa».

Portogallo: 9 antifascisti torturati e processati

LISBONA 24 Ha avuto inizio oggi il processo contro nove antifascisti portoghesi - Alvaro Monteiro già candidato alla Camera dell'opposizione Alfredo Matos Leonel Coelho Stahl de Jesus Rodrigues, Fernando Carlos, Zacaria Fernandes Carlos Lopes, Antonio Conalves Chora e José Francisco da Cunha - arrestato il 2 maggio scorso dopo le grandi manifestazioni del Primo Maggio. I nove sono stati sottoposti alla tortura del sottoposto alla tortura (alcuni di essi sono rimasti otto dieci giorni e perfino sedici giorni e sedici notti senza dormire) alla tortura e della statura (che consiste nell'obbligare il prigioniero alla immobilità assoluta per ore ed ore), a violente percosse a ustioni di sigarette a simulazioni di impiccagioni. Le torture inflitte ai nove dimostrano - dice un comunicato della Commissione di solidarietà con i prigionieri politici portoghesi - che dopo la scomparsa di Salazar la situazione non è cambiata affatto. La repressione continua violenta. Preti e operai, studenti ed intellettuali militanti di sinistra e cattolici subiscono le azioni brutali della polizia. Il comitato esorta pertanto i democratici europei a inviare proteste al primo ministro Caetano e al giudice Fernando do Rio e a Padre Paulo 23 4 - B, Lisbona 5, Portogallo.

«Ma io credo anche che tutta l'Africa deve saper adesso cercare la via e i mezzi necessari per procedere per rafforzare le capacità di difesa contro l'imperialismo e per rafforzare anche l'appoggio concreto l'aiuto materiale politico e morale ai popoli in lotta per la liberazione nazionale poiché è stato provato ancora una volta che fino a quando esiste un lembo di Africa sotto la dominazione coloniale nessun paese africano potrà veramente dirsi completamente indipendente e libero da minacce pericolose contro la propria sicurezza in terra e la propria sovranità. Ecco cosa posso dire in poche parole».

«In ogni caso voglio aggiungere che spero anche che le altre forze anticolonialiste nel mondo come i paesi socialisti e come il movimento operaio internazionale (traggono anche esempio dalle conclusioni per cercare con tutti i modi le strade che portino al rafforzamento dell'unità del campo anti imperialista. Perché bisogna mettere assolutamente fine a questi tipi di aggressioni ben caratterizzate (il momento è in un'adatto per fare questa riflessione) perché non stessimo tempo che i portoghesi con duecento anni di propria aggressione contro la Guinea gli americani riprendevano i bombardamenti contro il popolo eroico del Vietnam».

«In ogni caso voglio aggiungere che spero anche che le altre forze anticolonialiste nel mondo come i paesi socialisti e come il movimento operaio internazionale (traggono anche esempio dalle conclusioni per cercare con tutti i modi le strade che portino al rafforzamento dell'unità del campo anti imperialista. Perché bisogna mettere assolutamente fine a questi tipi di aggressioni ben caratterizzate (il momento è in un'adatto per fare questa riflessione) perché non stessimo tempo che i portoghesi con duecento anni di propria aggressione contro la Guinea gli americani riprendevano i bombardamenti contro il popolo eroico del Vietnam».

DAKAR 21. Le notizie che giungono dalla Guinea indicano che le forze guineane controllano la situazione. Una terza ondata di mercenari portoghesi sbarcati questi giorni all'alba nei pressi di Conakry ha incontrato violente reazioni e non è riuscita a modificare l'esito dello scontro. Secondo i comunisti guineani «i comunisti» in vista sono bloccati in un'area paludosa circondata di unità dell'esercito e di milizia del partito.

Ridico Conakry ha continuato oggi ad invitare la popolazione a recarsi al fronte portando le armi per poter respingere con prontezza tutti possibili sbarchi dei mercenari portoghesi. I combattenti continuano infatti ad incrociare lungo le coste ed è stata segnalata la presenza di sommergibili di Lisbona. La portata del tentativo portoghese è stata ancora meglio precisata da voci che si sono diffuse a Dakar secondo le quali i comunisti avevano anche il compito di assassinare Sekou Touré e alcuni dirigenti del PARG. Il partito che guida la lotta di liberazione antiportoghese nella Guinea Bissau.

Si trattava di un idolo di segno molto auspicio che però ha incontrato sulla sua strada la resistenza guineana. La condanna di tutti i paesi africani. Alcuni di questi hanno proposto misure concrete in particolare si assiste ad un'iniziativa di RAU (Libia) e Sudan e ad altre della Zambia e della Tanzania che hanno chiesto la convocazione del consiglio dell'OUA per adottare adeguati provvedimenti e hanno espresso a Sekou Touré la solidarietà militante. L'offerta di assistenza militare avanzata dalla Nigeria è stata accolta quasi senza dalla Guinea che ha pure accettato una egiziana.

Anche l'Algeria ha rassicurato al popolo guineano il suo appoggio totale e senza condizioni come si legge in un messaggio inviato da Boumedienne a Sekou Touré in questo messaggio che in quello inviato a Kaoundia presidente dell'OUA. Boumedienne ha sottolineato «la dimensione inquietante» che assume l'aggressione alla Guinea nel momento in cui «certi paesi africani sollecitano il dialogo con i regimi di Lisbona e di Pretoria».

È stato infine reso noto che un inviato del governo algerino è in viaggio per Conakry dove è attesa per domani la commissione speciale di inchiesta del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Violenti incidenti si sono verificati frattanto a Lagos in Nigeria tra migliaia di studenti e la polizia. I giovani - che malbaravano cartelli in cui era scritto «abbasso la NATO» e «Africa deve essere libera» e «Guinea un'altra Cuba?» - sono stati caricati dagli agenti davanti all'ambasciata americana.

Manifestazioni si sono svolte anche in altre capitali africane. In particolare a Dar es Salaam migliaia di persone sono salite in corteo di fronte all'ambasciata guineana per mostrare la solidarietà della Tanzania. Migliaia di giovani hanno chiesto di partire volentieri per combattere l'invasione.



GUINEA BISSAU - Un gruppo di ufficiali dell'esercito coloniale di repressione portoghese ispeziona una postazione avanzata nelle foreste guineane ed è da queste basi che sono partiti i mercenari che hanno scatenato l'aggressione.

Discorso al congresso del POSU a Budapest

BREZNEV SOTTOLINEA L'URGENZA della conferenza per la sicurezza

La politica degli stati socialisti fattore determinante della migliorata atmosfera in Europa - Interventi di Gomulka e di Husak

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 24. Breznev, Gomulka e Husak sono oggi intervenuti al decimo congresso del POSU, portando il saluto dei partiti sovietico polacco e cecoslovacco e ponendo all'attenzione dei congressisti la attuale situazione internazionale e con particolare riguardo al problema dei rapporti tra est e ovest e della sicurezza europea.



MOSCA 21. Il nuovo ambasciatore della Repubblica popolare cinese a Mosca, il ministro degli Esteri cinese An Qiuquan e Liu Shaochi gli addetti ai lavori e altri funzionari cinesi a Mosca. In alto a sinistra il ministro degli Esteri cinese Qiu Qun e il vice ministro degli Esteri Liu Shaochi.

Il ministro degli Esteri del POSU, il ministro degli Esteri polacco e il ministro degli Esteri cecoslovacco hanno avuto un colloquio sul quale però non sono stati forniti particolari. Nella serata di oggi Podgorny e i ministri di Praga e di Berlino si sono incontrati per il 20 anniversario del presidente Stobald.

Venerdì nuova fase del dialogo intertedesco

COLLOQUI BERN - BERLINO

Alti funzionari delle due Germanie si incontreranno a Berlino est - Lo scambio di vedute potrebbe offrire nuovi elementi per la discussione tra le quattro grandi potenze

BERLINO 24. Venerdì alle 11 mezzogiorno i capi di governo delle due Germanie si incontreranno a Berlino est. Il ministro degli Esteri della Repubblica Democratica Tedesca, Otto Grottel, è stato informato dal ministro degli Esteri della Repubblica Federale Tedesca, Walter Scheel, che il colloquio sarà presieduto da Grottel. Il ministro degli Esteri della Repubblica Democratica Tedesca, Otto Grottel, è stato informato dal ministro degli Esteri della Repubblica Federale Tedesca, Walter Scheel, che il colloquio sarà presieduto da Grottel.

Nixon

Il ministro degli Esteri Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato. Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato. Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato.

Pechino

700 milioni di cinesi al fianco dell'Indocina. Il ministro degli Esteri Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato. Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato.

Saigon

Segreto sui movimenti della flotta americana. Il segretario di Stato Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato. Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato.

Binh

Il ministro degli Esteri Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato. Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato.

Parigi

Corteo popolare domani verso la Bastiglia. Le organizzazioni democratiche (Comitato nazionale per la pace nel Vietnam, Comitato per la libertà di espressione, Comitato per i diritti dell'uomo ecc.) che nel maggio scorso avevano dato vita nel parco di Vincennes ad una grande giornata di lotta in favore dei prigionieri democristiani hanno deciso di organizzare giovedì prossimo una sfilata nel cuore della Parigi popolare per protestare contro la repressione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord.

Hanoi

Un atto di guerra di eccezionale gravità. Il ministro degli Esteri Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato. Nixon ha detto che il Vietnam del Nord è un paese che si è liberato.

Stoccolma

Migliaia di giovani contro le sedi USA. Una folla di migliaia di giovani ha manifestato ieri di fronte alla sede del Centro commerciale statunitense. La manifestazione è stata pacifica e si è conclusa con un corteo.

Mosca

Comizi di solidarietà in quartieri e fabbriche. I comunisti hanno organizzato comizi di solidarietà in quartieri e fabbriche. I comizi sono stati molto partecipati e hanno suscitato grande interesse.

Parigi: nuovamente condannato Geismar

Parigi 24. Il leader della Guibelle, Jean Geismar, è stato nuovamente condannato. Il tribunale ha condannato Geismar a sei mesi di carcere e a 100.000 franchi di multa.

Parigi: nuovamente condannato Geismar

Parigi 24. Il leader della Guibelle, Jean Geismar, è stato nuovamente condannato. Il tribunale ha condannato Geismar a sei mesi di carcere e a 100.000 franchi di multa.

Parigi: nuovamente condannato Geismar

Parigi 24. Il leader della Guibelle, Jean Geismar, è stato nuovamente condannato. Il tribunale ha condannato Geismar a sei mesi di carcere e a 100.000 franchi di multa.

Parigi: nuovamente condannato Geismar

Parigi 24. Il leader della Guibelle, Jean Geismar, è stato nuovamente condannato. Il tribunale ha condannato Geismar a sei mesi di carcere e a 100.000 franchi di multa.

Parigi: nuovamente condannato Geismar

Parigi 24. Il leader della Guibelle, Jean Geismar, è stato nuovamente condannato. Il tribunale ha condannato Geismar a sei mesi di carcere e a 100.000 franchi di multa.

Parigi 24. Il leader della Guibelle, Jean Geismar, è stato nuovamente condannato. Il tribunale ha condannato Geismar a sei mesi di carcere e a 100.000 franchi di multa.